



museum
mansio
sebatvm

IL NUOVO MUSEO ARCHEOLOGICO DELLA PUSTERIA

"Mansio Sebatum", l'apertura è prossima

San Lorenzo di Sebato – Sarà aperto al pubblico tra poche settimane il nuovo Museo Archeologico "Mansio Sebatum". Si tratta del primo museo in Alto Adige dedicato esclusivamente all'età del ferro e all'epoca romana nell'arco alpino mediterraneo. Il museo è collocato su quattro piani e racconta l'affascinante storia dell'insediamento di Sebatum: così all'epoca si chiamava appunto la località pusterese. Un numero impressionante di ritrovamenti a San Lorenzo e nei dintorni, ma anche i risultati

della ricerca sull'età del ferro e sulle vicende dell'impero romano nel territorio altoatesino, offrono un'immagine efficace della vita quotidiana di questa importante stazione viaria romana.

Nell'allestire il museo è stata posta la massima attenzione all'aspetto didattico, alla possibilità di un confronto tra passato e presente nonché all'apprendimento ludico e interattivo. "È infatti nostra intenzione – spiegano gli allestitori – garantire che la visita di questo museo sia un'avventura, specialmente per i piccoli e i giovani".



Simulazione grafica del nuovo museo dedicato esclusivamente all'età del ferro e all'epoca romana

P.Val.

FRANCESCO COMINA PARLA DEL POLIEDRICO PENSATORE E DELLA SUA EREDITÀ

Il cerchio di Panikkar

"Come il seminatore getta i semi sui campi, così le mie parole, le mie intuizioni, non sono più mie, ma di chi le raccoglie" (Raimon Panikkar)

di Paolo Valente

Bolzano – È uscito da qualche settimana "Il cerchio di Panikkar" (ed. Il Margine), il libro che Francesco Comina ha dedicato ad "uno dei più complessi e prolifici pensatori del nostro tempo". È lo stesso autore a spiegarci ciò che l'ha spinto a scrivere. "Certamente il motivo principale è stata la morte di Panikkar, avvenuta lo scorso 26 agosto nella sua casa-eremo di Tavertet sui Pirenei della Catalogna. Ho pensato immediatamente alla lezione che ci ha lasciato, alla sua passione per l'uomo, alla volontà di ristabilire un principio armonioso nella realtà. Panikkar diceva spesso: 'Nel momento in cui parlo, dico delle cose, annuncio verità che mi porto dentro, prendo il distacco da quelle idee e come il seminatore getta i semi sui campi, così le mie parole, le mie intuizioni, non sono più mie, ma di chi le raccoglie'. La morte di



Raimon Panikkar a Trento nel 2004

foto Gianni Zotta

Panikkar ha fatto emergere da sé l'enorme eredità di un pensiero fra i più ricchi e complessi del nostro tempo. Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo, di

frequentarlo e di studiarne il pensiero ha dovuto fare i conti con quella eredità e con il bisogno di consegnarla agli altri, soprattutto ai più giovani. E così è

nato questo libro, che è una sorta di pellegrinaggio attraverso le visioni e le idee che hanno strutturato il pensiero di Panikkar".

Quale è l'attualità di Panikkar in un mondo nel quale religioni e culture sono viste come elemento di divisione anziché come occasione di dialogo? "Nella prefazione al libro, il noto economista e filosofo francese Serge Latouche coglie molto bene l'unicità di Panikkar. Egli era al 100% cristiano, cattolico e al 100% indiano, induista. Era il dono che gli veniva dalla confluenza di due identità, quella materna e quella paterna. Per tutta la vita Panikkar ha cercato di trovare i nessi e i collegamenti fra questi due mondi ed è arrivato a formalizzare un pensiero del dialogo intra-religioso fra i più avanzati del nostro tempo. Per lui le identità sono fondamentali, nessuno può annichilire le verità (culturali, religiose...) ma esse non sono statiche, sono dinamiche. La vita è come un ritmo – diceva – come una danza, mai uguale. In questo cerchio ognuno si apre all'altro secondo un processo aperto alla mutua fecondazione. Io ho le mie verità che fecondano l'altro ma anche l'altro ha le sue verità che fecondano la mia vita. Siamo inarcati sotto differenti orizzonti, eppure dobbiamo avere il coraggio di uscire da noi stessi e di guardare il mondo con altri occhi. 'Chi ha paura di perdere la propria fede – affermava – la perderà'. Ma chi ha una fede matura, per dirla con Bonhoeffer, allora può tranquillamente aprirsi e persino "convertirsi" all'altro senza paura di perdersi. 'Nessuna religione – dice ancora – ha il monopolio sulla Religione, che è quell'atteggiamento profondo di relazione con il tutto che supera i vincoli e i dogmi propri di ogni formazione religiosa. I dogmi sono importanti, diceva, ma sono come le dita di una mano che indicano la luna. L'importante non è guardare le dita ma la luna, ossia il mistero di Dio".

A BOLZANO E TRENTO

"Fui io – ricorda Comina – a portarlo sia a Bolzano nel 1997, sia a Trento nel 2004. Il libro è arricchito da una sezione di foto che ricostruiscono quei passaggi in regione".

"A Bolzano Panikkar parlò all'interno di un ciclo di incontri sul tema del dialogo interreligioso organizzato dall'Azione Cattolica. Erano mesi in cui divampava in città il dibattito circa l'opportunità di creare un'università. Panikkar, che ha insegnato nei più prestigiosi atenei del mondo ed era professore emerito di storia delle religioni all'Università di Santa Barbara, disse: 'Non fate un'università classica, con i modelli in voga in tutti i Paesi, ma impregnate-la di territorio, fateci entrare le tradizioni e le lingue tipiche del vostro mondo, fate corsi di cultura tedesca, ladina, fate dialogare le vostre culture particolari e le vostre lingue. Una università scollegata dal territorio non ha alcun senso'".

"A Trento – continua Comina – ricordo che l'incontro fu di mattina e che gli stessi organizzatori si stupirono per l'enorme affluenza di gente. Panikkar non volle tenere una conferenza, ma semplicemente rispondere alle domande delle persone accorse ad ascoltarlo. Panikkar affrontò tutti i problemi, dai più banali ai più complessi, facendo anche lunghi silenzi. Ci fu un momento, davanti ad una domanda sul male degli innocenti, in cui si mise a piangere.

LA TESTIMONIANZA



IL CERCHIO DI PANIKKAR

08103905



SOA
OG1 OG2
OS2 OS7

NEROBUTTO

NEROBUTTO
IMBANCATURA - VERNICIATURA - DECORAZIONE E RESTAURO

ACROTERIO RESTAURI
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI MONUMENTALI ED APPARATI DECORATIVI



Centro di Ricerca e Formulazione di materiali per i Professionisti del Restauro Architettonico

NEROBUTTO TIZIANO & FRANCESCO Snc

Zona Industriale, 3/A - 3/B - 38055 GRIGNO (TN) Italy • Tel. +39 0461 765466 +39 0461 775515 • Fax +39 0461 775575
nerobutto@nerobutto.it • info@calcherasangiorgio.it • C.F., P.IVA, ISCR. REG. IMP. TN 01414840221 • R.E.A. 135774
www.nerobutto.it • www.calcherasangiorgio.it

OPERE DI TINTEGGIATURA PER LA RIQUALIFICAZIONE, IL DECORO E LA PROTEZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO;
ISOLAMENTO TERMOACUSTICO A CAPPOTTO;
RESTAURO ARTISTICO DI SUPERFICI LAPIDEE, LIGNEE, INTONACI, STUCCHI, AFFRESCHI, METALLI E REPERTI ARCHEOLOGICI
SOTTOPOSTI A TUTELA DELLA SOVRINTENDENZA PER I BENI STORICO-ARTISTICI MONUMENTALI;
RICERCA E PROGETTAZIONE CON PRODUZIONE DI INTONACI DI PURA CALCE PER I PROFESSIONISTI DEL RESTAURO.